

LE LISTE DEL PCI

Sono stati più sofferiti del solito gestazione e parto delle liste comuniste. Non solo a Grosseto. E naturalmente non solo perchè per la prima volta la posizione sulla scheda si sorteggia e non si conquista arrivando primi, per cui è mancata la solita geometria puntualità nel depositare, al primo giorno utile, simboli e candidati. Le vere ragioni sono più d'una. Sono connesse alla particolarissima congiuntura interna che vive il partito e ad un quadro politico mosso in generale e non stabilizzato nemmeno in provincia. Alla fisiologica difficoltà di un passaggio che è "critico" nella vita di ogni partito, per il PCI si aggiunge oggi uno stato di provvisorietà e di instabilità destinato a trovare una prima soluzione solo con il prossimo congresso. Con la prossima settimana scadranno i termini per la presentazione, ed anche quello che non è ancora definito e deciso dovrà risolversi per tutti i partiti. Allora si potrà fare una valutazione conclusiva.

I CANDIDATI COMUNISTI NEI COLLEGI PROVINCIALI

Arcidosso - Santa Fiora	Franci Claudio
Campagnatico	Tarsi Franco
Capalbio - Albinia	Terzuoli Pietro
Castel Del Piano	Franci Claudio
Castiglione - Scarlino	Fedeli Fabio
Cinigiano - Civitella	Terramocchia Serena
Follonica	Burgassi Domenico
Gavorrano	Andreini Mauro
Grosseto I	Giacomelli Enzo
Grosseto II	Piccini Luigi
Grosseto III	Biagianti Alvaro
Grosseto IV	Bonsanti Roberto
Grosseto V	Piccini Luigi
Magliano	Giuliani Marco
Manciano - Pitigliano	Costa Nino
Massa Marittima	Gennai Mariella
Monte Argentario	Rizzardi Giorgio
Monterotondo M.mo	Capranica Paola
Montieri	Giacomelli Rossana
Orbetello - Giglio	Voltolini Lido
Roccalbegna	Ramacciotti Marcello
Roccastrada	Bartalucci Giuliano
Scansano	Teglielli Rossano
Sorano	Serrotti Augusto

ZOOM

LA TRASPARENZA DELLE LOGGE

Si torna a parlare di Massoneria e si ripropongono isoliti interrogativi. Prima di tutto: cosa è la Massoneria? E' il mistero che la circonda ad ingigantire la presenza o il circuito massone pesa e agisce più di quanto appaia? Una prima risposta la tenta il settimanale "Epoca" che, nel suo ultimo numero, pubblica i risultati di un sondaggio sulla Massoneria condotto su un campione nazionale di mille intervistati. I dati non sono certo esaltanti per "i liberi muratori". L'operazione condotta negli ultimi anni dal Gran Maestro Corona per recuperare una buona immagine dopo il tracollo dovuto alla vicenda P2, non sembra aver sortito un effetto apprezzabile. 31 italiani su cento sono convinti che la massoneria sia una "organizzazione per fare carriera", 27 la considerano "una pericolosa organizzazione antidemocratica", 14 "un residuo innocuo del Risorgimento". Alla domanda se ad un giudice dovrebbe essere permesso di appartenere alla Massoneria, quasi l'ottanta per cento risponde di no e lo stesso vale per gli uomini politici.

Il problema è proprio questo, nessuno oggi contesta il diritto di affidarsi ad una qualsiasi associazione, ovviamente. Quello che incuriosisce e insospettisce è la segretezza o la riservatezza che avvolge tutta la organizzazione massonica.

Si perseguono i fini della fratellanza e del mutuo soccorso oppure sull'ordito delle solidarietà massoniche si tessono i fili di un meno nobile e confessabile commercio di favori?

Questo è il sospetto che si legge sotto le risposte degli intervistati.

Sulle stesse pagine del sondaggio, "Epoca" pubblica una intervista nella quale il neo-eletto Gran Maestro della Massoneria Italiana Giulio Di Bernardo dichiara: "...Noi teniamo, non ai nostri segreti, ma alla nostra riservatezza. Comunque, se gli organi di stato vogliono conoscere gli elenchi non devono fare altro che richiederceli."

Come mai, allora, è così difficile sapere chi sono i massoni grossetani?

La curiosità non è del tutto gratuita.

Non può sfuggire ad un osservatore appena un po' attento, che alcune "cordate" massoniche influenzano ambienti come quello della giustizia e della sanità e traversano la politica e le istituzioni locali. Però, se provate a chiedere, a quattr'occhi molti vi diranno qualcosa, ammetteranno qualcosa, ma ufficialmente non si sa niente.

Chi è il capo della massoneria maremmana?

Chi sono i massoni tra gli uomini politici, tra i professionisti, tra i magistrati, tra i primari ospedalieri, tra i militari, tra i dirigenti di banca?

C'è un piccolo test in corso per mettere alla prova le affermazioni di Di Bernardo.

Non più di un anno fa si è svolto in parlamento il dibattito sul voto palese, approvato in nome della necessità di rendere visibili i legami tra gli eletti e le "lobbies" che li sostengono.

In quella occasione sono stati proprio quei partiti a cui, a detta del Gran Maestro, dovrebbero appartenere la maggior parte dei "fratelli" a sostenere il sacrosanto principio della trasparenza.

Ora si dà il caso che il consiglio comunale di Grosseto abbia approvato un regolamento per la trasparenza che prevede la possibilità per i consiglieri comunali, in ossequio ad un elementare principio di correttezza politica, di dichiarare l'appartenenza a qualsiasi associazione. I termini per le dichiarazioni scadono in questi giorni.

Se tanto mi dà tanto, finalmente dovremmo sapere chi sono i consiglieri comunali affiliati alle logge grossetane.

Zip



ACCORDO PCI PSDI A MASSA

A Massa Marittima i rappresentanti di PCI e PSDI, incontratisi alla fine di Marzo, per valutare le possibili convergenze in vista delle elezioni del Maggio prossimo, hanno trovato una intesa.

"In uno scenario politico profondamente mutato, dichiarano in un comunicato stampa, in cui le contrapposizioni ideologiche di un tempo sono state pressochè superate, la necessità di lavorare ai tempi dell'"alternativa" non è più rinviabile.

In questa direzione, aggiungono, un contributo può venire anche da realtà come Massa Marittima.

Le alleanze fra le forze di sinistra, da realizzare nelle Amministrative di Maggio, possono rendere meglio individuabile una prospettiva di cambiamento dell'ormai superato quadro politico nazionale.

Per queste ragioni, concludono, le rappresentanze di PCI e PSDI, valutando che su una piattaforma programmatica per il comune esistono ampie convergenze, hanno deciso che alle elezioni per il Comune i rappresentanti del PSDI saranno candidati all'interno della lista PCI.

Le candidature socialdemocratiche all'interno della lista comunista saranno quelle dell'architetto Maudy Pugi e del commerciante Carlo Bini.

LA LISTA DEL PCI AL COMUNE DI MASSA MARITTIMA

- 1) **Bolognini Renato**
Sindaco - Insegnante
- 2) **Fedeli Franco**
Consigliere uscente - Assicuratore
- 3) **Galeotti Giorgio**
Assessore Uscente - Insegnante
- 4) **Giordano Michele**
Ass. uscente (indip.) - Medico USL
- 5) **Niccolaini Alberto**
Ass. uscente - Insegnante
- 6) **Sani Luca**
Capo Gruppo usc. - Oper. turistico
- 7) **Cellesi Silvano (Tatti)**
Cons. usc. - Dipendente Solmine
- 8) **Marchioni Marcello**
Cons. usc. - Dipendente Solmine
- 9) **Aiudi Alessandra**
Studentessa Liceo
- 10) **Bai Lidia**
Impiegata banca
- 11) **Bini Carlo**
(PSDI) Commerciante
- 12) **Chelini Gabriella**
Insegnante
- 13) **Carli Tiziana**
Medico
- 14) **Pugi Maudy**
(PSDI) Architetto

- 15) **Rapezzi Francesco**
Studente universitario
- 16) **Puccetti Annamaria**
Insegnante
- 17) **Menci Claudia**
Ragioniere
- 18) **Vannini Renzo**
Op. Servizi Finanziari
- 19) **Caivano Annamaria**
Avvocato
- 20) **Sili Cristina**
Studentessa universitaria
- 21) **Costagli Silvia**
Infermiera prof. USL
- 22) **Viligiandi Massimo**
Dipendente COOP
- 23) **Arcangioli Luciano**
Dipendente Solmine
- 24) **Montagnani Sandra**
Casalinga
- 25) **Tanabella Mario**
Dipendente COOP
- 26) **Gasperi Daniele**
Dipendente Falusi
- 27) **Ticciati Adriano**
Dipendente Dalmine
- 28) **Donati Alessandro**
Ricercatore universitario
- 29) **Bortoli Sonia**
Studentessa universitaria
- 30) **Ciani Stefano**
Dipendente COOP